



# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



== Bollettino trimestrale ==  
dell'Unione del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il « Bollettino » è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del  
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll'esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Lab Vaticanae 18 Januarii 1915*

*Benedictus P. XV*

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV,  
facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione  
e ogni grazia più eletta.

15 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.



## Amore a Gesù in azione

Nella nostra sede principale.

La Festa annuale dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Domenica, 28 dicembre, alle ore 16,30, ebbe luogo la festa annuale dell'Unione del Santissimo Crocifisso intrecciata bellamente e saviamente a due liete e importanti manifestazioni dell'Istituto Arti e Mestieri (giacchè sono due rami d'uno stesso tronco santo!), cioè la benedizione del nuovo « *Reparto Macchine* » e la premiazione degli alunni stessi dell'Istituto.

Alle 16,30, accolto con caloroso applauso dai giovani e dagli allievi schierati (faceva servizio d'onore anche il II Reparto La Salle degli Esploratori Cattolici) giunge S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo Mons. Gamba; subito le autorità e i personaggi intervenuti gli fanno devota corona: notiamo l'on. barone R. Gianotti, il comm. Piero Gribaudo, commissario municipale, l'avv. cav. Sella, il comm. A. C. Zambelli, l'industriale cav. Assauto, il conte Mella, il conte Buffa di Perrero, il prof. De Magistris, il prof. Rostagno, fratel Leandro, visitatore dei ff. delle Scuole Cristiane, il direttore dell'Istituto, fratel Agapito, Padre Giuliani O. P., il teol. Milano, il teol. Bertolone, il teol. Bersano, la contessa Buffa di Perrero, la nobile signora Peyron Pulciano, e molti zelatori e zelatrici.

Quindi S. E. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, benedice la nuova Officina; appena pronunziate le significantissime parole liturgiche della benedizione, ecco lietamente e improvvisamente mettersi in moto le numerose macchine: fu uno spettacolo commovente!

Spogliati i sacri indumenti, S. E. si reca nella palestra del Liceo Gioberti, stipata di pubblico, dove si svolgerà la festa.

Dopo un coro a due voci dedicato a S. E. un alunno volge un saluto ai Signori intervenuti; quindi il catechista Alessandro Demaria legge la relazione annuale dell'Unione del SS. Crocifisso, la quale è riportata più oltre; seguono le premiazioni degli allievi dell'Istituto.

S'alza quindi il prof. Luigi Andrea Rostagno, che, quale zelatore, parla in nome degli zelatori e delle zelatrici; ringrazia delle parole gentili rivolte dal Relatore agli zelatori e dice che gli zelatori per continuare costanti nella loro azione hanno bisogno di non perder di vista loro e che non sia mai perduto di vista dagli altri il carattere soprannaturale di tutta l'opera e l'opere, le quali zelano, giacchè tutte, dalla divozione alle cinque Piaghe, all'Unione del Crocifisso, alla Scuola di carità Arti e Mestieri, cioè l'Istituto Arti e Mestieri, sono d'origine soprannaturale mediante il fedel servo di Dio, fra Leopoldo Maria. Del resto la relazione letta dimostra che santità di frutti ha dato e dà l'Unione del SS. Crocifisso; ora il Vangelo ammonisce « *ogni buon albero porta buoni frutti* », dunque se santi sono questi frutti, se l'albero da cui derivano è fra Leopoldo... la conseguenza è facile trarla.

E accennando al desiderio espressogli più volte anche dai giovani dell'Unione del Crocifisso d'una biografia di fra Leopoldo, afferma che si è pronti a farla non appena con grazie insigni, con miracoli il Cielo abbia dimostrato il favore che gode fra Leopoldo presso Dio. Spetta agli zelatori, ai Soci, agli ascritti il far sì che questo avvenga e presto. La Beata Teresa del Bambino Gesù aveva promesso una pioggia di petali di rose dal « *suo* » Paradiso, ma la promessa sarebbe rimasta inutile se nessuno avesse chiesto; dunque chiedete e fate chiedere con fiducia e otterrete.

Dopo le brevi parole del prof. Rostagno, sorse a parlare l'oratore ufficiale, Rev. P. Reginaldo Giuliani O. P.: come riassumere la sua smagliante parola? dal saluto augurale all'Arcivescovo, che la prima volta visitava l'Unione e l'Istituto all'elogio e all'incitamento santo all'Unione e all'Istituto, tutte le corde toccò che valsero a conquistare menti e cuori.

Disse ancora brevi parole di lode e di ap-



poggio all'Istituto il comm. Gribaudo assicurando l'interessamento del Municipio, e, finalmente, s'alzò S. E. l'Arcivescovo, che in un paterno discorso riassunse in uno tutti gli elogi, i santi consigli e propositi detti dagli oratori precedenti e annunziò e lesse in mezzo a applausi e grida di *Viva il Papa!* il seguente telegramma pontificio: « *Sua Santità ringrazia catechisti Unione Crocifisso devoto omaggio e invia con paterne felicitazioni e voti apostolica benedizione. Cardinal Gasparri* »; alla benedizione del Papa agguinse la sua, che tutti gli astanti ricevano in ginocchio. Un ultimo applauso all'Arcivescovo e questo, seguito dalle autorità, abbandona la sala, chiudendosi, così, l'indimenticabile festa.

## RELAZIONE ANNUALE E DECENNALE dell'Unione del SS. Crocifisso. 1924.

*Eccellenza Rev.ma, Signore, Signori,*

La nostra Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, alla distanza di un anno ci ha nuovamente chiamati a raccolta, perchè insieme vediamo quale sia il cammino fatto, quali le opere compiute e i rinnovati propositi per l'avvenire.

Prima però d'iniziare questa relazione, è doveroso ricordare che l'ultima nostra Assemblea era presieduta dal compianto Cardinale Agostino Richelmy, chiamato poco tempo dopo dal Signore alla eterna ricompensa. A Lui che tanto prediligeva la nostra Unione, il memore e riverente nostro pensiero. Al nostro nuovo Arcivescovo, mandato dal Vicario di Gesù Cristo a reggere la Chiesa di S. Massimo e che onora oggi la nostra Unione con l'ambita sua presenza, i nostri più umili e filiali omaggi.

Grazie, o padre amato, dell'alto onore che concedete in questo momento all'Unione del SS. Crocifisso. Io vi manifesto i sentimenti di riconoscenza dei soci, delle zelatrici e degli zelatori, delle ascritte e degli ascritti qui presenti. E Vi ringrazio pure, Eccellenza, a nome di quanti appartengono alla pia Unione e che, sparsi in ogni parte d'Italia e fuori, non hanno potuto intervenire oggi ma sono qui col loro cuore. Accettate l'omaggio che Vi rendiamo, che vuole significare la nostra gioia, la nostra sudditanza, il nostro filiale e devoto affetto a Voi che rappresentate il

Vicario di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice e in nome di Lui parlate. Noi oggi, Eccellenza Rev.ma, intendiamo esporre il lavoro compiuto in quest'ultimo anno dall'Unione del SS. Crocifisso, e dare insieme un rapido sguardo alla sua azione dalla fondazione a oggi, che ha appunto compiuto il primo decennio di vita. Infatti il 14 marzo 1914 alcuni giovani, chiamati da un Fratello delle Scuole Cristiane (1), decisero all'unanimità di tradurre in pratica la proposta che veniva loro fatta: Quella di fondare l'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Fu quello l'inizio della nostra Associazione. Inizio molto modesto, come è, del resto, di tutte le opere buone che nascono per volere di Dio e non degli uomini e che debbono perciò apparire solo ai suoi occhi. Il giorno 10 dello stesso mese il venerato Arcivescovo Card. Richelmy, d'indimenticabile memoria, erigeva canonicamente l'Unione e il 27 i primi 20 soci dichiaravano solennemente dinanzi al SS. Sacramento d'accettarne il regolamento. Sono passati da allora, come si vede, già dieci anni di lavoro intenso e anche proficuo. Prima però di parlare delle opere compiute, è doveroso elevare il nostro pensiero a coloro che, avendo appartenuto alla nostra Unione, sono già stati chiamati al godimento della felicità soprannaturale, frutto delle loro buone opere che furono per noi di esempio e di edificazione. Primo fra tutti dobbiamo ricordare il vero campione del SS. Crocifisso: Fra Leopoldo Maria dei Minori volato al cielo il 27 gennaio 1922. Non è possibile, in questa circostanza, rievocare la figura, le doti e le virtù di quell'umile figlio di S. Francesco la cui memoria è sempre scolpita nel cuore e nella mente di tutti. Dirò soltanto che l'Unione del SS. Crocifisso e la pratica della Devozione sono state ispirate e volute da Lui, come pure per suo consiglio è sorto — sotto gli auspici di un benemerito Comitato — l'Istituto Arti e Mestieri diretto dai Fratelli delle S. C.

Vorrei avere il tempo necessario per ricordare la figura e le grandi virtù cristiane del nostro Leopoldo che ci fu maestro, guida e compagno; che ci chiamò sotto la bandiera del Crocifisso a operare e a pregare; che c'insegnò la diritta via del bene, che ci fece vivere momenti di Paradiso; che ci dimostrò come si possono compiere anche grandi opere nell'umiltà e nell'orazione, e che ci lasciò un

(1) Il quale, non fa bisogno dirlo, non attuava che l'ispirazione di fra Leopoldo Maria. (Nota della direzione del Bollettino)



retaggio a cui per quanto indegni, non vogliamo venir meno. Il più bell'elogio di quella santa anima apostolica lo possiamo fare, servendoci, come già fece un nostro ottimo zelatore, delle parole della Scrittura: « Caro a Dio ed agli uomini, la sua memoria è in benedizione ».

E come non ricordare qui l'amico intimo di fra Leopoldo, il propagatore zelante della divozione a Gesù Crocifisso, il benefattore della Scuola d'Arti e Mestieri, il compianto Ingegnere Comm. Rodolfo Sella, che tanto amava la nostra Unione?

Santamente spirato, come santamente era vissuto, l'Ing. Sella è un nuovo nostro intercessore presso Dio.

Ricorderemo inoltre i soci Bossù Mario, Brignolo Luigi, Toselli Bruno, Tiralongo Concetto, Gherra Cesare, Ardisson Edoardo, Cotti Galliano Anselmo. A questi nostri consoci, che per volere divino ci hanno lasciati, noi preghiamo il riposo eterno. Passando quindi alla storia della nostra Unione, dividerò questa relazione in tre parti principali: Opere di santificazione e perfezionamento dei soci; opere di apostolato diverse; diffusione della divozione al SS. Crocifisso.

### Opere di Santificazione.

L'Unione nostra ha per scopo fondamentale di curare e di far tendere alla perfezione cristiana i proprii soci. I mezzi per conseguire tale fine sono chiaramente indicati dal regolamento che ognuno ha liberamente accettato. Per questo, ogni settimana si tiene nella sede dell'Unione e nelle diverse sedi succursali l'adunanza di carattere spirituale. In questa, oltre la recita della « Divozione » e delle preghiere ordinarie, s'imparte un'istruzione sull' Epistola e sul Vangelo della domenica successiva. Sono numerate le diverse opere buone compiute nella settimana e tracciato il programma di vita per quella veniente. Queste adunanze sono il vero rinnovamento morale dei nostri soci, i quali sentono il bisogno di trovarsi ogni tanto spiritualmente uniti e di sentire un'istruzione morale fatta sulla scorta del più grande dei libri: la Sacra Scrittura. Però la giornata migliore per il perfezionamento spirituale è quella dedicata al ritiro mensile. Questi esercizi si sono tenuti regolarmente ogni mese con un'affluenza sempre maggiore di parte-

cipanti. Infatti per citare delle cifre, dirò che le presenze avute nei diversi anni sono:

1914	- 7	ritiri mens. con una media di 37 partec.
1915	- 7	» » 38 »
1916	- 8	» » 29 »
1917	- 6	» » 32 »
1918	- 6	» » 36 »
1919	- 7	» » 33 »
1920	- 9	» » 34 »
1921	- 11	» » 36 »
1922	- 12	» » 35 »
1923	- 12	» » 37 »

E' da rilevarsi il fatto che questi ritiri si siano tenuti anche negli anni di guerra, in cui molti soci erano lontani dall'Unione, perchè in servizio militare. Come ho accennato, queste giornate sono dedicate compiutamente alle cure dell'anima. Se è comitante sempre il vedere persone che si dedicano gravemente alle cose spirituali, è tanto più consolante il vedere che i nostri giovani, immedesimati del vero spirito del Crocifisso, sappiano una volta il mese troncane ogni occupazione per raccogliere la loro attenzione unicamente al bene del proprio spirito. In queste giornate si ritemperano le anime, e si preparano nuovi tesori d'energia per il continuo miglioramento richiesto dalla nostra Associazione. E soprattutto in quella calma e in quel raccoglimento si maturano le vere buone opere, s'invocano e s'ottengono i celesti aiuti necessari allo svolgimento del nostro programma a favore della gioventù.

Gli stessi ritiri mensili vengono tenuti nelle Sezioni dei nostri piccoli aspiranti, sebbene in forma loro adeguata. Anche loro per quanto giovanissimi, hanno già conosciuto le dolcezze di quelle ore di raccoglimento. Stupisce il vedere con quanta buona volontà vi partecipino e quale soddisfazione ne riportino. Questo dimostra che anche loro cominciano a vivere dello spirito del Crocifisso e fa sperare che possano, a suo tempo, diventare buoni e veri soci della nostra amata Unione. Proseguendo nell'enumerazione delle nostre attività di carattere religioso, ricorderò ancora l'ora di Adorazione mensile, a cui partecipa la totalità dei soci. Quasi sempre questa funzione è tenuta in una pubblica chiesa e serve tanto a edificazione di quelli che vi partecipano quanto a stimolare gli amici degli altri circoli presenti, a proseguire nella divozione Eucaristica. Così pure va ricordata la funzione del primo venerdì d'ogni mese in onore del Sacro Cuore di Gesù, a cui ogn



membro nonostante l'ora mattutina, si fa dovere d'intervenire; e anche qui si registrano sempre numerose presenze, con un sensibile aumento di volta in volta. Ogni anno i soci hanno inoltre partecipato a corsi di esercizi spirituali della durata di diversi giorni. Che giornate meravigliose quelle, dedicate al bene del nostro spirito, nelle quali ognuno ha ampio campo di pensare alle proprie necessità, a implorare tante grazie, a rinnovare la propria anima nell'amore del Crocifisso, e a riavere nuova spinta verso i nostri grandi ideali cristiani: perfezionamento e apostolato.

Anche le adorazioni notturne, tenute nelle varie chiese, hanno raccolto un numero elevato dei nostri soci, i quali, nonostante il peso d'una giornata di lavoro, hanno saputo dedicare le intere notti a Gesù in Sacramento, a santificazione propria e a impetrare per l'Unione e per le persone raccomandate i favori divini. Il nostro regolamento richiede anche una filiale e tenera divozione a Maria Santissima nostra speciale patrona. Perciò mensilmente si compie un pellegrinaggio a qualche Santuario a Lei dedicato. I soci della sede principale e delle sezioni di Torino, si portano regolarmente l'ultima domenica d'ogni mese a visitare il Santuario della Consolata, recitandovi divotamente il S. Rosario, ascoltando il fervorino di circostanza e elevando i loro inni di gloria e di ringraziamento alla Vergine Consolatrice perchè li conforti, li aiuti e li sorregga nel cammino che si sono imposto; perchè mantenga e ravvivi in loro le virtù che sono specialmente care alla Madre Celeste. Sono inoltre fatti annualmente pellegrinaggi fuori della sede, i quali si svolgono secondo le norme stabilite dal regolamento. Ricorderò, per le sezioni di Torino, quelli annuali al Santuario di San Pancrazio presso Pianezza e quelli alla Cappella della Casa di Grugliasco, oltre a diversi altri presso Chiese e Santuari della nostra regione.

Speciali ritiri spirituali si usano tenere negli ultimi giorni di Carnevale. In tali giornate, mentre la maggior parte delle persone pensa solo a divertirsi e non sempre onestamente, i soci del SS. Crocifisso si radunano invece a pregare e a riparare le numerose offese che in quelle circostanze sono fatte contro la infinita bontà e giustizia del Cuore di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

## Opere di Apostolato.

Così moralmente preparati, i giovani sentono il dovere di compiere opere buone, affine di rendere gloria a Dio e d'estendere il regno di Gesù Crocifisso nelle anime. Anche in questa seconda parte mi farò lecito di dare un rapido sguardo all'azione compiuta. Il campo delle nostre maggiori attività è quello dell'Istruzione Catechistica. Si tengono nell'Unione regolari corsi per l'abilitazione a questo insegnamento. Tutti i soci effettivi hanno perciò seguito tali corsi e ottenuto presso l'autorità ecclesiastica il relativo diploma di Catechista. Preparati in tal modo, sono stati indirizzati alle diverse opere che fanno capo all'Unione, e avviati presso varie parrocchie della città, dove si recano ogni domenica, per impartire l'istruzione religiosa ai ragazzi. Le parrocchie della SS. Annunziata, di S. Massimo, di S. Filippo, di San Donato, di S. Tommaso, del Carmine, del Sacro Cuore di Gesù, di Santa Maria di Piazza, della Cattedrale, della Madonna della Pace, di S. Croce e diverse altre hanno accolto o accolgono i Catechisti dell'Unione. In parecchie di queste chiese sono poi sorti conseguentemente e sempre per opera dei soci, degli oratori festivi molto bene avviati. Accennerò, per esempio, a quello di N. S. del Carmine che, fondato nel 1921, ha continuato a progredire meravigliosamente tanto che oggi raccoglie circa 100 allievi. A fianco e a compimento di quest'opera i soci preposti hanno dato mano a diverse iniziative tendenti a attirare e a trattenere i ragazzi affidati. Hanno per questo organizzato una scuola di canto e di recitazione, un corso di liturgia per la partecipazione alle sacre funzioni, vari corsi per la preparazione al diploma catechistico. Hanno inoltre concorso alla diffusione della buona stampa, e è stata curata particolarmente l'azione missionaria, tanto necessaria e raccomandata, con risultati soddisfacenti.

Il campo della nostra azione va di mano in mano allargandosi anche fuori della nostra città. Ogni domenica due nostri catechisti si recano a Poirino e vi trascorrono l'intera giornata per attendere a un Oratorio festivo, quest'Oratorio, quantunque iniziato da poco tempo, dà affidamento di potere fra non molto svilupparsi e mietere larga messe di bene. Recentemente si è iniziato dai nostri soci un altro oratorio a Altessano con un concorso numerosissimo d'allievi. Complessivamente si calcola che i ragazzi istruiti dai Catechisti



dell'Unione presso le varie parrocchie e oratori della città e periferia, sommano alle seguenti cifre:

ANNO	Numero dei Catechisti	Numero delle Parrocchie e Oratori	Numero degli Allievi
1914	9	2	92
1915	14	4	260
1916	21	11	630
1917	34 (1)	12	961
1918	10	8	317
1919	12	8	352
1920	21	8	360
1921	25	8	392
1922	28	10	400
1923	29	10	415

(1) Nell'anno 1917 molti catechisti partirono per la guerra.

I risultati dovunque ottenuti sono più che soddisfacenti. A provarli basti il fatto che continuamente, da parte di Rev. di Parroci e Sacerdoti, sono richiesti dei catechisti per nuove iniziative. Purtroppo però questi sono insufficienti al bisogno e nonostante che alcuni di loro s'adoprino per impartire l'istruzione in diversi luoghi, l'Unione non arriva a soddisfare le domande che arrivano da ogni parte. Gli operai del Signore sono sempre pochi, perchè il lavoro è immane e perchè non troppi sono quelli che vogliono interamente dedicarvisi. Preghiamo perchè questa Associazione, per esplicare il compito affidatogli, possa continuamente iscrivere nuovi e buoni elementi, pronti a dedicarsi alle fatiche apostoliche. Per questa ragione sono state iniziate nella nostra città delle sezioni di aspiranti catechisti. Sorgono presso gli Istituti dei benemeriti Fratelli delle S. C., tra i cui allievi si vanno scegliendo i soggetti. Abbiamo così le sezioni di S. Pelagia, di Borgo Dora, della Consolata istituite nelle scuole della R. O. M. I., la sezione dell'Istituto Arti e Mestieri, quella del Collegio di S. Giuseppe e la sezione La Salle. Tali filiali hanno un compito ben delineato: quello di preparare gradualmente i futuri soci effettivi alla nostra Unione. Perciò si richiede a questi aspiranti una progressiva formazione morale e spirituale non che una continua, per quanto remota, preparazione religiosa tendente a portarli al diploma dei catechisti. Queste sezioni devono perciò essere il vivaio che dovrà un giorno far affluire elementi nuovi e tanto necessari all'Associazione, per-

chè possa espandere sempre maggiormente la propria attività a favore delle opere giovanili. Sezioni dello stesso genere si sono andate via via costituendo in diverse altre parti d'Italia.

Accennerò di sfuggita alle fiorenti sezioni di Grugliasco, Biella, Vercelli, Parma, Tripoli, Bengasi.

Sempre per restare nel campo catechistico, è bene ricordare l'organizzazione dei cosiddetti dopo-scuola che poterono funzionare negli anni 1917-1918. Scopo di quest'iniziativa, era il raccogliere i ragazzi che, dopo le ore di scuola, necessitavano d'ulteriore assistenza materiale e morale. Venivano perciò radunati ben 150 circa allievi di scuole elementari e secondarie, ai quali dopo l'aiuto per l'esecuzione dei compiti scolastici si teneva l'istruzione religiosa. Per circostanze diverse e, prima di tutte, per l'esiguità di soci disponibili, non ci fu permesso di ripetere tali dopo-scuola come era nostro desiderio. Si farà però di tutto perchè quest'opera tanto profittevole per la gioventù studiosa, possa essere ripresa. A altro lavoro consimile furono frattanto adibiti i catechisti effettivi; validamente coadiuvati da un numeroso gruppo di altri ottimi giovani cattolici, sotto la direzione dei FF. delle S. C. Intendo parlare delle Scuole serali Commerciali e Professionali della R. O. M. I. Sono quattro corsi di scuola tecnico-commerciale e cinque di scuola professionale in cui lavorano di gran lena i Soci dell'Unione. In essi, oltre l'insegnamento regolare delle materie stabilite dai relativi programmi, viene insegnato metodicamente il catechismo, in una lezione di mezz'ora per ogni sera. Il programma d'insegnamento religioso è ripartito in modo che l'allievo riceva una compiuta istruzione nel giro dei vari corsi frequentati. Gli allievi sono circa 250 per sera.

Questo campo che offre la possibilità di compiere un'azione multiforme, altamente civile e spiritualmente ammirabile, è oggetto di particolari cure da parte dell'Unione. Gli allievi vengono invitati a esercizi spirituali della durata di varie sere, che si tengono e durante il corso e alla chiusura dell'anno scolastico e che terminano con la comunione generale.

Passando a altro campo, l'Unione del SS. Crocifisso ha preso viva parte alla campagna antiblasfema che è stata organizzata nella nostra città a somiglianza di quanto venne fatto in diverse altre parti d'Italia. Non si è però essa limitata alle manifestazioni di



carattere esterno, si è invece particolarmente curata della propaganda e dell'azione diurna contro il disonorante vizio della bestemmia e del turpiloquio. Specie per l'interessamento particolare di alcuni soci, è riuscita in un anno a esitare il seguente materiale antiblasfemo:

Cartoline 8000 — Manifestini 14.000 — Bandierine 700 — Calendari 1300 — Immagini 800.

Anche l'azione della Buona Stampa venne curata coll'importanza dovuta a questo mezzo importantissimo per la difesa della nostra causa e che è tanto raccomandato dalle Autorità Ecclesiastiche. Tutti gli anni, vengono fatti abbonamenti collettivi ai nostri quotidiani e periodici e inoltre vengono distribuiti migliaia di foglietti volanti di buona stampa.

A proposito, ricordo che l'Unione, nel concorso indetto dalla Fed. Giov. Torinese nell'anno 1922, ha ottenuta la medaglia d'oro per l'attività svolta nella diffusione della buona stampa.

Mi sia permesso ricordare un'altra opera di carità, a cui parteciparono con slancio tutti i nostri Soci quest'anno e che speriamo possa ripetersi negli anni venturi: la visita di Carnevale ai poveri del Cottolengo. Un Comitato composto di soci volenterosi pensò per tempo a raccogliere dolci, frutta e libri da distribuirsi ai poveri ricoverati. La raccolta fu così abbondante che il giorno stabilito si dovette prendere un carrettino a mano per trasportarvi le copiose provvigioni. Un socio pensò pure ai balocchi per i bambini ricoverati e un aspirante di buona volontà vi aggiunse i suoi soldatini di piombo e di carta. Il martedì di Carnevale, dopo l'ora di adorazione indetta dalla Gioventù Cattolica, i soci si recarono al Cottolengo. Prese dal carrettino le provviste, i soci passarono in tutte le corsie distribuendo balocchi, caramelle, arance, biscotti, libri ai poveri ricoverati, ricevendo da tutti ringraziamenti e benedizioni. Non è possibile descrivere la gioia dei bambini e degli infermi ricoverati, ma è ugualmente difficile dire le soavi impressioni sentite dai soci nella contemplazione delle umane miserie e nel divino esercizio della carità; per questo i soci dell'Unione si propongono di rinnovare tutti gli anni la bella visita al Cottolengo.

### Diffusione della Divozione a Gesù Crocifisso.

Altro preciso compito assegnato alla nostra Unione è quello di far conoscere e di far praticare la *Divozione alle cinque piaghe di*

*N. S. Gesù Crocifisso*. E' una divozione bellissima che compendia in sé tutto quanto si possa chiedere al nostro Divin Salvatore e che abbraccia indistintamente tutte le categorie di persone: dal Sommo Pontefice, ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Anime del Purgatorio, agli Ordini e Congregazioni Religiose, ai Peccatori, ai Moribondi fino alle persone particolarmente raccomandate. E' quindi una vera corona di preghiere, che s'inalza per ottenere grazie a tutti, per impetrare dalle Piaghe gloriose di Gesù Crocifisso gli aiuti necessari per l'intera umanità. Tale Divozione che ebbe una origine che non posso chiamare che mirabile e straordinaria, fu iniziata dal nostro carissimo Fra Leopoldo. Difatti Egli ne aveva cominciata la propagazione fin dall'anno 1906 e successivi. Sorta, di poi, la nostra Associazione, le venne assegnato quale scopo principale la pratica e la diffusione di questa preghiera. E' veramente necessario riconoscere che Gesù Crocifisso desidera che si reciti la Sua Divozione, che si ricordi la Sua Passione, che s'invochino le Sue S. Piaghe che furono a un tempo cause della Sua morte e della nostra risurrezione. La Divozione cominciò a essere propagata in mezzo a un ristretto numero di pie persone. Successivamente e gradualmente tale diffusione venne estesa e piano piano ampliata. Cominciarono a distribuirsi foglietti in lingua italiana: oggi la preghiera è stata tradotta e stampata in quasi tutte le lingue. Per passare a dati statistici, che in questo caso sono quanto mai eloquenti e consolanti, il numero di questi foglietti ormai diffusi quasi in ogni parte del mondo ammontano alla bella cifra di 2.925.720. Il merito di questa diffusione è da attribuirsi, oltre che all'opera dei soci, specialmente a quella degli zelatori e delle zelatrici. E' stata la loro una vera campagna condotta con intensa volontà e con cura costante. Azione che non può essere descritta né sunteggiata, ma che è stata tanto proficua quanto ammirabile, perchè diuturna, persistente e tenace. Dirò, a titolo d'onore, che soltanto uno dei bravi zelatori è riuscito a divulgare ben 23.000 foglietti. E non ne cito che uno solo, senza palesarne il nome per non offenderne la modestia. Questa non è la sede opportuna per fare dei rallegramenti. Ma però lascino almeno, ottimi zelatori e zelatrici, che esprimiamo loro il plauso della nostra Unione, umile interprete del plauso stesso di Gesù Crocifisso, per amor del quale hanno voluto far conoscere e praticare la Divozione alle



sue sacratissime Piaghe. La loro azione se non è tanto appariscente è molto apprezzabile, se non rumorosa è maggiormente efficace. Gli zelatori e le zelatrici sono i validi coadiutori e cooperatori nostri, ai quali i soci tutti esprimono i sensi della loro simpatia e fraterna solidarietà.

Prima di chiudere questa succinta relazione che, come ho detto in principio, riassume l'opera svolta dall'Unione del SS. Crocifisso nei suoi primi dieci anni di vita e d'attività, è necessario che c'intratteniamo ancora su un ultimo argomento: la parte che potremo chiamare finanziaria, di questa esposizione. E' ovvio che per potere esplicare l'azione che ho sunteggiata, l'Associazione nostra abbia dovuto essere appoggiata dai mezzi materiali. Gli aiuti di questo genere la Provvidenza non ce li ha lasciati mancare: anche questo dimostra che siamo sulla retta via, nella quale non dobbiamo che perseverare. Le spese incontrate nel decennio ammontano ad un totale di L. 65.953,25. Dove ha potuto l'Unione attingere questi fondi? La Divina Provvidenza, ripeto, c'è venuta incontro e ha voluto ispirare tante pie persone a prestarci il loro appoggio finanziario. E noi soci tutti, mentre manifestiamo i nostri sentimenti vivissimi di gratitudine ai benefattori, eleviamo le nostre preghiere perchè il Crocifisso compensi generosità con generosità.

Eccellenza Rev.ma, la mia breve e modesta esposizione è al termine. Ho rievocato, il primo decennio di questa società che oggi ha l'onore di accogliervi nella sua sede principale. Quanto è stato fatto è ciò che soci, zelatori e ascritti a questa pia Unione si sono imposti, per essere degni d'appartenervi. Oggi, qui davanti alla vostra augusta presenza, dopo aver segnato una tappa, intendiamo riaffermare i nostri propositi intesi a riprendere con maggior lena il nostro cammino. Esaudisca il Signore i nostri desideri, concedendoci ancora tante grazie necessarie per l'ulteriore percorso che ci vediamo chiaramente tracciato innanzi. E perchè queste nostre volontà siano sempre pronte all'appello, vogliate, Padre amatissimo, confor-

tarle e rinfrancarle con la vostra desiderata benedizione. S'alzi, Eccellenza, la vostra amorevole mano per implorare e fare scendere sui soci, sulle zelatrici e zelatori, sulle ascritte e sugli ascritti, sulle benefattrici e sui benefattori, la benedizione celeste. La quale sarà, per tutti, il migliore coronamento di questo primo decennio, la più ambita remunerazione, il miglior incitamento a perseverare sempre.

### Amore misericordioso di Gesù.

Mi rivolsi a Fr. Leopoldo per intercessione, promettendo un'offerta e di fare una novena di comunioni. Da due anni soffrivo forti dolori gastrici, per i quali il dottore non mi ordinava mai nulla: mi serviva sempre la medesima medicina senza alcun miglioramento.

Lasciai le medicine e feci la novena a intercessione di Fr. Leopoldo; non finii la novena che guarii, ed ora da diverso tempo sto benissimo.

STURPINO TERESA.

\*\*

Mia figlia da 20 giorni aveva una febbre fortissima (tifo) a 40 gradi senza che cessasse un momento. Le avevo messo la fotografia di Fr. Leopoldo sotto il guanciale, per invocare la sua intercessione e quella di Maria SS. Consolatrice; (in quel giorno era la festa di questa) accesi quattro candele in San Massimo; nel medesimo giorno la febbre scomparve con sorpresa del dottore curante.

STURPINO TERESA.

### I BENEFATTORI dell'Istituto "Arti e Mestieri"

Offerte L. 10: Cav. Ettore Sobrero — Ditta Cav. Luigi Curti — Ceconi Alberto — N. N. — Rag. Renato Felizia — Dottor Marangoni Luigi — Avvocato Dogliotti Giuseppe — Ditta Torchio L. Viano — Ditta Bozzoli — Luigi Fenoglio — Davico Giovanni — Marini Gino — Fratelli Ceresa — Ing. Gallo Giuseppe — G. Varesio — Molinari Carlo. (continua).

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Direttore e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1924 — Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli.

Cura di ...